

Le disuguaglianze contestuali nel gioco d'azzardo in Piemonte.

Michele Marra, Servizio di Epidemiologia - ASL TO 3
michelemarracastilla@gmail.com

Categoria Primaria: Altro:Epidemiologia delle dipendenze

Categoria Secondaria: Epidemiologia sociale

Introduzione. Il volume del gioco d'azzardo in Italia, dopo il calo durante la pandemia, ha ripreso il trend in aumento dagli anni 2000. Nel 2023 in Piemonte si è raggiunta, nei canali legali di gioco, la cifra record di quasi 9 miliardi di €, circa 2.100€ pro-capite. Per quanto solo una piccola parte di chi è esposto all'azzardo sviluppi un gioco di tipo problematico, è imperativo individuare i principali determinanti del gioco, in modo da suggerire politiche per arginare un fenomeno che quando diventa patologico costituisce una minaccia per la salute mentale e fisica dei giocatori e di chi fa parte della loro sfera relazionale. Obiettivi. Verificare l'associazione tra svantaggio socioeconomico e volumi di gioco d'azzardo nei Comuni piemontesi tra il 2015 e il 2023, così come l'eventuale esistenza di altri importanti determinanti contestuali del gioco. Metodi. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli rileva annualmente i volumi per ogni categoria di gioco legale a livello comunale. Attraverso modelli multivariati abbiamo verificato se i dati comunali pro-capite, stratificati in gioco fisico e online, variassero in 4 periodi di tempo (2015-16, 2017-19, 2020-2021 e 2022-2023) in funzione dello svantaggio socioeconomico, della dimensione dei Comuni (più di 10.000 abitanti, tra 1.000 e 10.000, meno di 1.000) e, per il gioco onsite, dell'offerta di gioco. Per quanto riguarda la prima variabile, abbiamo utilizzato i quintili della distribuzione di un indice sviluppato all'interno del Piano regionale di prevenzione che permette di suddividere il territorio piemontese in 323 aree (le HAZ) classificate in base a 5 indicatori di svantaggio socioeconomico contestuale. Il valore comunale di gioco è stato confrontato con la deprivazione dell'HAZ di appartenenza. Dall'analisi sono stati esclusi i capoluoghi di provincia, in quanto al loro interno vi sono più HAZ. Risultati. Le disuguaglianze sociali contestuali non sono associate in alcuno dei periodi considerati ai volumi di gioco d'azzardo, né fisico né online. Rispetto ai Comuni più piccoli, risulta invece un significativamente maggiore volume di gioco onsite nei Comuni più grandi (tra le 5 e le 8 volte) e in quelli medi (tra le 2 e le 4). Questo è dovuto in parte ad una maggiore disponibilità e concentrazione di apparecchi e ricevitorie, ma permane un effetto legato alla dimensione, dato che lo stesso centro di gioco presenta ricavi maggiori al crescere della popolosità del Comune. Queste differenze inoltre permangono anche nel gioco online, accessibile senza differenze geografiche, con eccessi fino al 100% nei Comuni di grandi dimensioni. Conclusioni. Lavorare sull'offerta e concentrarsi nei grandi comuni dove si gioca di più anche per ragioni culturali e probabilmente legate anche ai movimenti giornalieri intraregionali, sembrano essere importanti leve. Anche se non vi sono disuguaglianze contestuali, occorrono maggiori ricerche per valutare il possibile impatto dei determinanti sociali a livello individuale.